



Una campagna per impedire alle aziende tecnologiche private di censurare sulle loro piattaforme le informazioni sulla salute che si discostano dalla visione ristretta e favorevole alle droghe delle autorità nazionali e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Una campagna avviata da:
The Alliance for Natural Health

[FreeSpeech4Health.org](https://www.FreeSpeech4Health.org)



alliance for
natural health
INTERNATIONAL USA EUROPE

CONTENUTI

Comunicato stampa	<u>3</u>
Petizione “Free Speech 4 Health” (Libertà di parola e salute)	<u>6</u>
Approfondimento	<u>7</u>
Articolo di ANH - Censura: Alcune brutte verità	<u>9</u>
Video della campagna	<u>11</u>
Altre attività della campagna	<u>12</u>
Stato del Wisconsin, 2021 Senate Bill 852	<u>13</u>
Rapporto CDT: Shedding Light on Shadowbanning	<u>14</u>
Cotter K. “Shadowbanning is not a thing”: black box gaslighting and the power to independently know and credibly critique algorithms. Inf Commun Soc. 2023 26:6, 1226-1243	<u>15</u>
Informazioni su siti web, contatti e social media	<u>16</u>



1 milione di voci per la libertà di parola sulla salute

Lanciata una petizione per cambiare la politica di disinformazione medica di YouTube

ALEXANDRIA, VA. L'Alleanza per la Salute Naturale (ANH), la principale organizzazione no-profit che difende il diritto alla salute naturale, ha lanciato oggi una campagna per la raccolta di 1 milione di firme per la petizione il gigante tecnologico YouTube e il suo proprietario, Alphabet Inc, a modificare la politica di disinformazione medica attuata nell'agosto 2023.

La politica attualmente non consente di fornire informazioni sanitarie che non siano in linea con le autorità locali, come i National Institutes for Health (NIH) degli Stati Uniti e l'agenzia intergovernativa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

“La politica di YouTube significa che qualsiasi informazione sanitaria non approvata da queste autorità locali o intergovernative viene trattata come disinformazione”, afferma il direttore esecutivo dell'ANH, Rob Verkerk, Ph.D. E aggiunge: “Questa è una follia, dato che queste autorità hanno una competenza limitata in molte aree della salute, compresi gli approcci nutrizionali e basati sullo stile di vita”.

La campagna è stata innescata dall'introduzione di una politica di disinformazione medica da parte di YouTube lo scorso agosto, 3 mesi dopo che l'OMS aveva dichiarato la fine della pandemia COVID-19. Molti sostenitori della libertà di parola sostenevano che la censura delle informazioni sanitarie sarebbe stata allentata una volta che fosse stato chiaro che il rischio posto dalla SARS-CoV-2 era minimo, ma è accaduto il contrario.

In America, ancora ampiamente considerata come il bastione della libertà di parola, il diritto di esprimere opinioni senza restrizioni da parte del governo è protetto dal Primo Emendamento. Mentre i documenti giudiziari hanno rivelato una significativa censura influenzata dal governo sulle piattaforme tecnologiche private, le piattaforme online come YouTube, in quanto aziende private, applicano le proprie “regole della comunità” alle quali i proprietari dei contenuti sono costretti a conformarsi o a subire sanzioni.

L'ANH ha monitorato da vicino le pratiche di moderazione dei contenuti da parte delle principali piattaforme online e ha scoperto che, nell'era post-pandemia, il de-platforming è diventato meno comune, mentre sono diffuse tecniche più sottili e non trasparenti, come lo “shadowbanning”, che deprioritizza contenuti specifici e “meno preferiti”, spesso non riconosciuti dal pubblico.

Commentando lo shadowbanning, Verkerk ha dichiarato: “Dopo che YouTube ha cambiato la sua politica l'anno scorso, abbiamo assistito a un enorme calo del numero di spettatori sui canali gestiti dai migliori esperti in settori come il digiuno intermittente e le diete keto. Inoltre, le ricerche su YouTube relative a questi argomenti sono state sostituite da contenuti di non esperti che hanno deciso di criticare questi approcci non farmacologici per affrontare problemi metabolici molto comuni come l'obesità e il diabete di tipo 2”.

L'ANH sostiene che la politica di disinformazione medica di YouTube, controllata da algoritmi complessi e non trasparenti gestiti dall'intelligenza artificiale, andrà contro la salute pubblica e il pubblico interesse. Tale filtraggio dei contenuti distorce le prospettive sulla salute e sul benessere e crea camere d'eco che polarizzano ulteriormente la società.

La campagna mira a coinvolgere un'ampia gamma di interessi a favore della libertà e della salute naturale, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo. L'ANH e i suoi partner strategici intendono consegnare la petizione, sostenuta da oltre un milione di persone, agli uffici di Alphabet, chiedendo a YouTube di modificare il modo in cui interpreta, dà priorità e censura la cosiddetta "disinformazione medica".

L'obiettivo secondario sarà quello di influenzare altre piattaforme tecnologiche private che ospitano informazioni sulla salute a utilizzare approcci trasparenti e appropriati di prioritizzazione e moderazione dei contenuti che operino nell'interesse pubblico e non limitino inutilmente la libertà di parola.

Per saperne di più su questa campagna fondamentale per proteggere la libertà di parola per la salute e firmare la petizione della campagna, visitate il sito [FreeSpeech4Health.org](https://www.freespeech4health.org).

ESTINZIONI.

CONTATTI CON I MEDIA

USA: Jo Twombly, vice direttore, Alliance for Natural Health USA,
tel 1-800-230-2762, email office@anh-usa.org

Tutti gli altri Paesi: Melissa Smith, Alliance for Natural Health International,
tel +44 (0)1483 362 200, email info@anhinternational.org

NOTE DELL'EDITORE

Pagina web della campagna:
[FreeSpeech4Health.org](https://www.freespeech4health.org)

Visualizza il pacchetto multimediale:
<https://anh-usa.org/freespeech4health-media-pack-it/>

Visualizza il video della campagna:
<https://rumble.com/v4plxoz-the-shadowbanning-of-keto-how-we-regain-free-speech-on-health.html>

SULL'ALLEANZA PER LA SALUTE NATURALE

www.anh-usa.org

www.anhinternational.org

www.anheurope.org

L'Alleanza per la Salute Naturale è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro dedicata alla promozione di un'assistenza sanitaria naturale e sostenibile attraverso la buona scienza e la buona legge. L'ANH tutela il diritto degli operatori della salute naturale di esercitare la professione e il diritto dei consumatori di scegliere le opzioni sanitarie e le modalità di trattamento che preferiscono, compresa la medicina complementare e alternativa. L'ANH unisce i consumatori, gli operatori e l'industria della salute naturale per parlare con una voce comune, lavorando dal 1992 per contribuire a spostare il paradigma medico dal suo focus primario su farmaci e chirurgia. ad un approccio "integrativo" che cerca di ottimizzare la salute alimentare e lo stile di vita, riducendo al minimo l'esposizione a sostanze chimiche nocive.

L'ANH si batte da decenni per il diritto di parlare dei numerosi benefici delle opzioni di salute naturali. L'organizzazione ha partecipato a cause legali precedenti negli Stati Uniti che hanno ampliato la libertà di parola sui benefici degli integratori, consentendo ai consumatori di sapere che l'integrazione di folato durante la gravidanza aiuta a prevenire i difetti del tubo neurale nel nascituro. Negli Stati Uniti, in Europa e altrove, l'ANH ha continuato a sostenere la libertà di parola sui prodotti naturali, in modo che un maggior numero di consumatori possa disporre di un'ampia gamma di informazioni necessarie per fare le scelte migliori per la propria salute.

Petizione “Free Speech 4 Health”

La nuova politica di disinformazione medica di YouTube impedisce a milioni di persone di accedere a informazioni sanitarie importanti, persino salvavita. Questo perché ora sono vietati i contenuti che non sono in linea con le opinioni ristrette e favorevoli alle droghe delle principali autorità sanitarie come i National Institutes for Health (NIH) degli Stati Uniti e l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Firmate subito la petizione e diventate uno degli oltre 1 milione di sostenitori della libertà di parola che contribuiranno a costringere YouTube a modificare la sua politica di disinformazione medica.

Petition Text (Testo della petizione)

Chiediamo a YouTube di rivedere la sua politica di disinformazione medica, che attualmente non rispetta l’interesse pubblico. Chiediamo inoltre alle aziende che gestiscono le principali piattaforme di social media come Google, Facebook, Instagram e LinkedIn di essere trasparenti, soprattutto per quanto riguarda le politiche e gli algoritmi di moderazione dei contenuti, compreso l’uso di shadowbans.

La politica di YouTube limita i contenuti sulla prevenzione o sul trattamento delle malattie non approvati dalle autorità sanitarie nazionali come il NIH e l’OMS. Questo limita la condivisione di strategie di salute alternative come la dieta chetogenica o il digiuno intermittente, nonostante i loro comprovati benefici per milioni di persone.

Il controllo selettivo dei contenuti da parte dei social media, spesso guidato dall’intelligenza artificiale, distorce le informazioni, favorendo gli interessi aziendali e autoritari rispetto alla salute pubblica. Le decisioni prese da algoritmi nascosti spesso sopprimono diversi punti di vista scientifici e medici.

Ci appelliamo quindi ad Alphabet Inc. affinché modifichi la politica di disinformazione medica di YouTube, in modo che le informazioni sulla salute non siano limitate agli angusti confini di ciò che stabiliscono le cosiddette “autorità locali” e l’OMS. Chiediamo inoltre a tutti i canali di social media di essere trasparenti sulle loro politiche e approcci di moderazione dei contenuti.

Traduzioni: [Deutsch](#), [Español](#), [Français](#), [Italiano](#), [Nederlandse](#), [Português](#), [Русский](#), [中文](#)

Sign The Petition NOW!

FreeSpeech4Health.org

Come la censura e i divieti minano la nostra salute

I social media sono uno dei modi più importanti con cui il pubblico riceve informazioni oggi, eppure esiste una forma insidiosa di censura mediata dall'intelligenza artificiale (AI) che limita l'accesso a opinioni non condivise su una varietà di argomenti, comprese le informazioni sulla salute.

Il deplatforming è l'ultimo e palese **strumento di moderazione dei contenuti**.¹ La sua esistenza è comprensibile dato il potenziale di gruppi che utilizzano i social media per condividere informazioni che potrebbero incitare a discorsi estremi, terrorismo, violenza, razzismo o altri comportamenti socialmente inaccettabili. Altri canali potrebbero essere rimossi perché impegnati in attività fraudolente o perché impersonano personaggi famosi. Si tratta di un tipo di **“censura dura”**.²

A queste forme palesi di censura si aggiungono sempre più spesso mezzi più sottili, tra cui lo “shadowbanning”. Questo termine è ancora così in ombra che non è ancora entrato nei dizionari, ma una legge del 2021 del **Wisconsin (Senate Bill 582)** offre una definizione utile:

“Shadow ban” significa limitare o eliminare l’esposizione di un utente, o di contenuti o materiali pubblicati da un utente, ad altri utenti del sito Internet di social media attraverso qualsiasi mezzo, a prescindere dal fatto che l’azione sia determinata da un individuo o da un algoritmo, e a prescindere dal fatto che l’azione sia immediatamente evidente a un utente.

Questa pratica è talmente oscura che spesso i fornitori di servizi cercano di negarne l’esistenza.³ Questo lascia le “vittime” del fenomeno a chiedersi se i loro contenuti siano stati deliberatamente deprivati perché non in linea con i valori scelti dal fornitore di social media, o se gli altri utenti non siano realmente interessati ad essi.

I contenuti diventano oggetto di shadowbanning quando si scontrano con le linee guida della comunità sviluppate dalle piattaforme di social media. Ad esempio, la **“politica di disinformazione medica”** di YouTube⁴, uaggiornata il 15 agosto 2023, vieta i contenuti semplicemente quando non sono in linea con le raccomandazioni delle autorità sanitarie locali (ad esempio i National Institutes of Health [NIH]) o dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Questo ha fatto sì che contenuti su interventi dietetici e di stile di vita comuni come le diete keto e il digiuno intermittente siano stati oggetto di shadowbanning.

¹ Rauchfleisch, Adrian and Kaiser, Jonas and Kaiser, Jonas, Deplatforming the Far-right: An Analysis of YouTube and BitChute (June 15, 2021). Available at SSRN: https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3867818

² Kokil Jaidka, Subhayan Mukerjee, Yphtach Lelkes, Silenced on social media: the gatekeeping functions of shadowbans in the American Twittersverse, *Journal of Communication*, Volume 73, Issue 2, April 2023, Pages 163– 178, <https://doi.org/10.1093/joc/jqac050>

³ Savolainen, L. (2022). The shadow banning controversy: perceived governance and algorithmic folklore. *Media, Culture & Society*, 44(6), 1091-1109. <https://doi.org/10.1177/01634437221077174>

⁴ <https://support.google.com/youtube/answer/13813322?hl=en&sjid=3028553399946279314-EU>

L'impatto dei divieti su alcuni canali è innegabile. Recentemente, il dottor Eric Berg, chiropratico statunitense, educatore di diete keto e digiuno intermittente, con 11,2 milioni di abbonati su YouTube, ha notato un drastico calo delle nuove visualizzazioni e del traffico di pagine dopo l'annuncio della nuova politica di disinformazione medica di YouTube il 15 agosto. Il pubblico dovrebbe essere profondamente turbato dal fatto che le informazioni di base sulla dieta keto e sul digiuno intermittente siano considerate così controverse da richiedere questa forma mascherata di censura.

Pertanto, lo shadowbanning non ci impedisce solo di accedere a un'ampia gamma di informazioni che ci permettono di prendere decisioni informate. Può anche influire sulla nostra salute e sulla qualità della vita se ci vengono negate informazioni che promuovono la salute, riducono il rischio di malattie o salvano la vita.

Questa censura dovrebbe essere compresa in un contesto più ampio di uno sforzo globale per combattere la disinformazione, cristallizzato durante il Summit dei Premi Nobel dello scorso anno, il cui obiettivo principale è stato per capire come affrontare la piaga della disinformazione scientifica relativa alla pandemia COVID-19, al cambiamento climatico e alle elezioni.

Il problema di questi sforzi è che i concetti di disinformazione e di errore scientifico rimangono inafferrabili perché l'arbitro di ciò che è vero e corretto (cioè non falso, sia esso intenzionale o accidentale) rimane l'establishment scientifico e medico mainstream, un establishment che a sua volta pubblica abitualmente informazioni false.^{5,6}

Si sta diffondendo una visione errata della scienza, che la intende come una sorta di strumento magico che produce risultati inequivocabili. Ma la scienza è un processo. L'inconcludenza e l'incertezza scientifica dovrebbero essere affrontate incoraggiando il dissenso e il dibattito. Studi e sottoporre le informazioni alla revisione paritaria. Più una scoperta scientifica è in grado di essere replicata da altri, più ci avviciniamo a qualcosa di simile alla "verità". Eppure ci stiamo muovendo nella direzione opposta. Il dissenso viene punito attraverso la censura, il gaslighting e la cultura dell'annullamento, tutti fenomeni che hanno preso piede dopo la pandemia di COVID.

Per difendere la libertà di parola, in particolare per quanto riguarda le opzioni sanitarie naturali e non farmaceutiche, ANH-USA ha avviato una petizione, con l'obiettivo di raccogliere 1 milione di firme, per chiedere a YouTube di modificare il modo in cui interpreta e poi de-prioritizza o censura la cosiddetta "disinformazione medica".

Un obiettivo secondario è quello di influenzare tutte le piattaforme tecnologiche private che ospitano informazioni sulla salute a utilizzare approcci trasparenti e appropriati di prioritizzazione e moderazione dei contenuti che operino nell'interesse pubblico e non limitino inutilmente la libertà di parola.

⁵ Ioannidis JP. Why most published research findings are false. *PLoS Med.* 2005 Aug;2(8):e124. doi: 10.1371/journal.pmed.0020124. Epub 2005 Aug 30. Erratum in: *PLoS Med.* 2022 Aug 25;19(8):e1004085. PMID: 16060722; PMCID: PMC1182327.

⁶ Richtig G, Berger M, Lange-Asschenfeldt B, Aberer W, Richtig E. Problems and challenges of predatory journals. *J Eur Acad Dermatol Venereol.* 2018 Sep;32(9):1441-1449. doi: 10.1111/jdv.15039. Epub 2018 May 29. PMID: 29729106; PMCID: PMC6174996.

CENSURA: ALCUNE BRUTTE VERITÀ



Perché dobbiamo affrontare la censura e l'autoritarismo a testa alta.

Questo articolo è stato adattato da un articolo approfondito del nostro direttore esecutivo, Rob Verkerk PhD, pubblicato il 4 aprile 2024 sul sito web di ANH International. Leggi l'originale [qui](#).

LA LINEA GUIDA

- Le società e i gruppi sociali stanno diventando sempre più polarizzati e frammentati, in gran parte a causa del modo in cui riceviamo e percepiamo le notizie e le informazioni.
- La nostra esperienza del mondo che ci circonda significa che siamo soggetti a pregiudizi e la nostra crescente dipendenza dalle notizie online significa che i filtri preselezionati determinati dai proprietari delle piattaforme limitano ulteriormente ciò a cui siamo esposti.
- La nostra crescente incapacità di trovare un accordo reciproco, unita alla marea crescente di autoritarismo e censura, minaccia potenzialmente la vitalità della nostra specie.
- È improbabile che la soluzione sia nelle mani di chi cerca di controllarci. È nelle nostre mani, ed è per questo che stiamo lanciando una grande campagna anti-censura incentrata sulla libertà di parola per la salute.

Chiunque osservi attentamente la direzione che le società umane hanno preso negli ultimi anni deve rendersi conto che l'umanità si trova a un punto di svolta, che potrebbe essere così fondamentale da determinare la sopravvivenza stessa della nostra specie.

Ma non tutti la vedono così. Mentre alcuni percepiscono un ritorno alla normalità dopo il COVID-19, altri riconoscono [l'incombente spettro del disastro](#), mentre le élite globali e i burocrati della salute tramano l'eliminazione dei nostri diritti sovrani ed escogitano nuovi modi per eliminare o limitare quella che hanno definito disinformazione e dis-informazione.

Uno dei motivi più importanti per cui c'è così poco accordo su dove siamo come società è che tutti noi abbiamo percezioni molto diverse della realtà - percezioni determinate dai nostri limitati cinque sensi. Prendiamo, ad esempio, solo ciò che vediamo; la banda di luce visibile che la maggior parte di noi può vedere rappresenta solo una piccola frazione ([quasi lo 0%](#)) dello spettro elettromagnetico conosciuto. E le cose che sentiamo e vediamo e che probabilmente influenzeranno maggiormente il futuro della nostra specie sono le seguenti: sono per lo più cose che accadono al di fuori delle nostre esperienze. Molto raramente vengono vissute in prima persona. Le informazioni o le opinioni possono essere ascoltate dalle persone che ci circondano, oppure filtrate da una fonte mediatica o da un'altra, spesso portatrice di pregiudizi cognitivi o editoriali molto consistenti.



L'ascesa della tecnologia digitale complica ulteriormente le cose. Nella maggior parte dei Paesi, le notizie online sono ormai il mezzo più importante con cui le persone si informano, soprattutto [tra le fasce d'età più giovani](#).

Tuttavia, queste piattaforme non sono canali neutrali di informazione; piuttosto, sono pesantemente filtrate da algoritmi che creano camere dell'eco, rafforzando le convinzioni esistenti tra coloro che hanno preferenze e comportamenti simili e soffocando le opinioni dissenzienti.

Questa censura è stata più evidente che nel campo dell'informazione sulla salute, che seguiamo da vicino da anni. Le informazioni sulla salute naturale sono [da tempo nel mirino dei censori governativi](#), ma l'era COVID ha portato questo fenomeno a un livello completamente nuovo. Durante la pandemia, sono state censurate le informazioni sull'ivermectina, sull'idrossiclorochina e su tutto ciò che metteva in discussione l'assunzione dei vaccini; [in precedenza](#) abbiamo riferito che la censura si è estesa anche alle informazioni sulle diete keto e sul digiuno intermittente, in quanto in contrasto con la [nuova politica di disinformazione medica di YouTube](#). Ciò avviene nonostante le valide prove scientifiche a sostegno dell'uso di queste strategie alternative di promozione della salute.

Se mettiamo insieme tutto questo, vediamo emergere due fenomeni che hanno un'enorme influenza sul modo in cui vediamo il mondo che ci circonda: le camere dell'eco e le bolle di filtraggio. Le camere dell'eco sono ambienti che ci espongono eccessivamente alle notizie che ci piacciono o con cui siamo d'accordo e che rafforzano opinioni specifiche riducendo la nostra esposizione ad altre opinioni, distorcendo così la nostra percezione delle informazioni disponibili. Le bolle di filtraggio, invece, si verificano quando le notizie che non ci piacciono, con cui non siamo d'accordo o a cui i proprietari della piattaforma pensano che non dovremmo essere esposti, vengono filtrate, restringendo così la nostra visione del mondo esterno.

Sarà impossibile risolvere questo tumultuoso problema della società umana se non diventiamo più consapevoli dei processi che causano una polarizzazione e una frammentazione così estreme all'interno della società.

La campagna Free Speech 4 Health sarà lanciata la prossima settimana

Ecco perché la prossima settimana lanceremo la nostra campagna FreeSpeech4Health. L'obiettivo della campagna è quello di fare luce sulla censura delle informazioni sanitarie online, soprattutto quella meno evidente e quindi più insidiosa. La libertà di pensiero è esponenzialmente più difficile in un mondo pesantemente censurato: non possiamo continuare a percorrere questa strada. Rimanete sintonizzati sul prossimo settimana per il lancio della campagna!

VIDEO DELLA CAMPAGNA

I seguenti video sono stati creati per sostenere la campagna Free Speech for Health. Questi video possono essere utilizzati liberamente da canali, organizzazioni e individui che desiderano sostenere la campagna FreeSpeech4Health.org. Possono essere scaricati e incorporati nei siti web.

Con sottotitoli disponibili in: Deutsch, Español, Français, Italiano, Nederlandse, Português, Русский, 中文

**SCARICA LE
RISORSE VIDEO**



Video della campagna principale:

[‘L’oscuramento del Keto’](#)

(11 minuti)



[Video](#) della campagna sui social media [1](#)



[Video](#) della campagna sui social media [2](#)

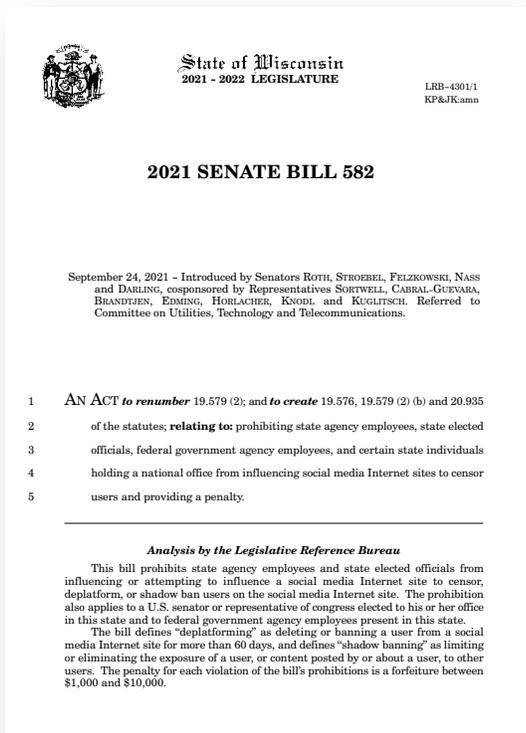
ALTRE ATTIVITÀ DELLA CAMPAGNA

Le seguenti immagini sono state create per sostenere la campagna Free Speech for Health. Queste immagini possono essere utilizzate liberamente da canali, organizzazioni e individui che desiderano sostenere la campagna FreeSpeech4Health.org. Possono essere scaricate e utilizzate sui social media e sui siti web.

SCARICA LE RISORSE DI IMMAGINE



STATO DEL WISCONSIN, 2021 DISEGNO DI LEGGE SENATORIALE 852



[SCARICA IL PDF](#)

Stato della proposta di legge [<https://legiscan.com/WI/bill/SB582/2023>] **FALLITA**
La definizione di shadowbanning è stata reintrodotta in Assemblea come parte della proposta di legge AB 895 il 4 gennaio 2024.

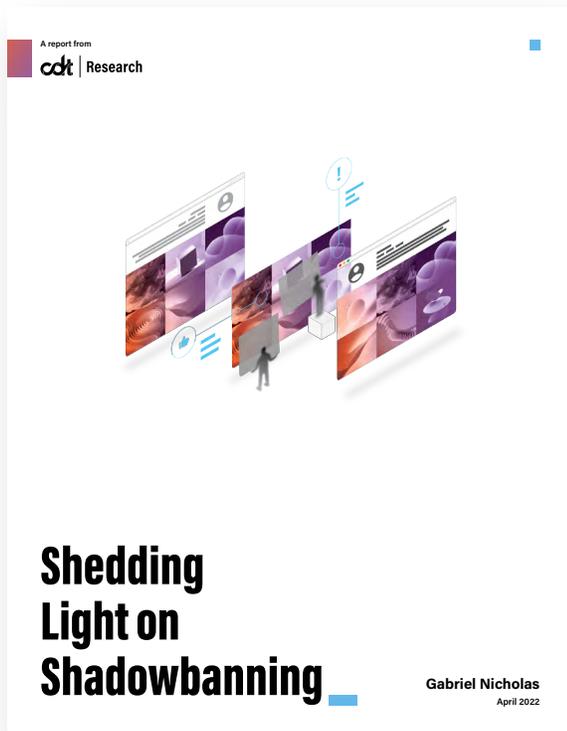
Stato attuale: Letto per la prima volta e rinviato alla commissione

giudiziaria Stralci chiave:

Questa proposta di legge vieta ai dipendenti delle agenzie statali e ai funzionari eletti dallo Stato di influenzare o tentare di influenzare un sito Internet di social media per censurare, deplorare o vietare l'accesso agli utenti del sito Internet di social media. Il divieto si applica anche ai senatori o ai rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti eletti nel loro ufficio in questo Stato e ai dipendenti delle agenzie governative federali presenti in questo Stato. Il disegno di legge definisce "deplatforming" l'eliminazione o il divieto di accesso a un utente da un sito Internet di social media per più di 60 giorni e definisce "shadow banning" la limitazione o l'eliminazione dell'esposizione di un utente, o di contenuti pubblicati da o su un utente, ad altri utenti.

RAPPORTO CDT: SHEDDING LIGHT ON SHADOWBANNING

Aprile 2022

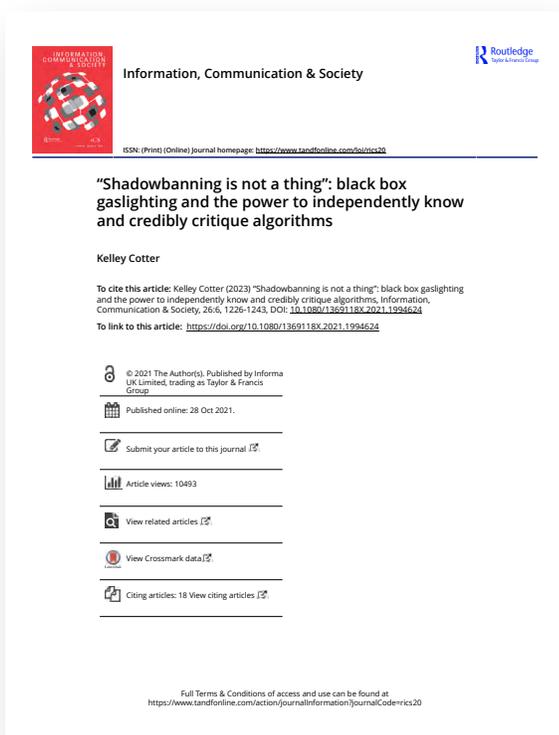


[SCARICA IL PDF](#)

Nuovo rapporto CDT sullo Shadowbanning: Tutto quello che c'è da sapere

Lavoratori del sesso, blogger conservatori, attivisti di Black Lives Matter, agricoltori indiani, artisti trans, manifestanti palestinesi, influencer plus-size: questi sono solo alcuni dei molti utenti dei social media che ritengono che i loro post online siano nascosti o eliminati di nascosto, altrimenti noti come “shadowbannati”, dalle aziende di social media. Sono paranoici? O lo shadowbanning è una pratica comune? Purtroppo, le piattaforme di social media sono progettate in modo tale da rendere praticamente impossibile per gli utenti saperlo con certezza. Il nuovo rapporto di CDT, *Shedding Light on Shadowbanning*, esamina come funziona lo shadowbanning sui social media, quali gruppi ritengono di essere stati shadowbannati e quali effetti ha la percezione popolare dello shadowbanning sul discorso online.

Cotter K. “Lo shadowbanning non esiste”: La scatola nera, il gaslighting e il potere di conoscere in modo indipendente e criticare in modo credibile gli algoritmi. *Inf Commun Soc.* 2023 26:6, 1226-1243.



[SCARICA IL PDF](#)

ABSTRACT

Gli sforzi per governare gli algoritmi si sono concentrati sul “problema della scatola nera”, ovvero l’opacità degli algoritmi derivante da un’eccessiva quantità di dati, segretezza aziendale e complessità tecnica. In questo articolo, ho concettualizzato una sfida correlata e altrettanto fondamentale per gli sforzi di governance: il black box gaslighting. Il gaslighting della scatola nera coglie il modo in cui le piattaforme possono sfruttare la percezione della loro autorità epistemica sui loro algoritmi per minare la fiducia degli utenti in ciò che fanno sugli algoritmi e destabilizzare le critiche credibili. Esplico il concetto di black box gaslighting attraverso un caso di studio della disputa sullo “shadowbanning” all’interno della comunità di influencer di Instagram, basandomi su interviste con influencer (n = 17) e materiali di discorso online (ad esempio, post sui social media, blog, video, ecc.). Sostengo che l’illuminazione della scatola nera rappresenti un formidabile deterrente per coloro che cercano la responsabilità: una gara epistemica sulla legittimità delle critiche in cui le piattaforme hanno il sopravvento. Allo stesso tempo, suggerisco che dobbiamo essere consapevoli della natura parziale della pretesa di “verità” da parte delle piattaforme e del valore della comprensione degli algoritmi da parte degli utenti.

SITI WEB, DATI DI CONTATTO E SOCIAL MEDIA

SITI WEB

Alliance for Natural Health USA (<https://anh-usa.org/>)

Alliance for Natural Health International (<https://www.anhinternational.org/>)

Alliance for Natural Health Europe (<https://anheurope.org/>)

DETTAGLI DI CONTATTO

USA: Jo Twombly, vice direttore, Alliance for Natural Health USA,
tel 1-800-230-2762, email office@anh-usa.org

Tutti gli altri Paesi: Melissa Smith, Alliance for Natural Health International,
tel +44 (0)1483 362 200, email info@anhinternational.org

SOCIAL MEDIA

	ANH-USA	ANH International	ANH Europe
Instagram	@anh_usa	@anhintl	@anh_europe
Facebook	ANHUSA	ANHInternational	anhineurope
Twitter	@anhusa	@anhcampaign	
LinkedIn	alliance-for-natural-health-usa	alliance-for-natural-health-inter-national-uk	alliance-for-natural-health-europe
Telegram		@anhintl	